Mercoledì 3 Ottobre 1906

UDINE - Anno XI - N. 235

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Fatti e commenti

Il benessere economico ed il giornale

Interessanti sono le ricerche di Buonvino sul giornalismo in Italia.

Oggi, scrive il Buonvino, abbiamo 1 giornale ogni 13.000 abitanti, ma 60 anni or sono ne avevamo 1 ogni 113 mila; il numero dei comuni in cui si pubblicano più di 10 periodici è venuto rapidamente crescendo, mentre molti comuni, sforniti di stampa periodica, hanno inteso il bisogno di avere un giornale indigeno; è aumentata *la varietà nella* materia trattata dai periodici e dalle riviste come è aumentato, altresì, il numero delle loro pagine. E' un fatto, poi, veramente confortante è l'esistenza di 200 periodici scritti in lingua italiana fuori dei nostri confini e sparsi nelle varie parti del mondo: nelle due Americhe, in Asia, in Africa; zampilli solitarii — scrive il Buonvino — sorti lontani dalla viva sorgente a tener fresco e presente, *in prode straniere, il ricordo* della terra natale.

Ma le *ricerche* del Buonvino, estendendosi alle varie provincie e regioni d'Italia, porgono una nuova e non trascurabile documentazione alle indagini che, in ordine alla situazione rispettiva delle varie parti d'Italia, è venuta compiendo, negli ultimi anni, un manipolo di studiosi. Che cosa ha detto infatti, in mille scritti e conferenze e discorsi politici Francesco Nitti, che di questi studi è l'antesignano e il maestro? Che l'Italia presenta un contrasto stridente nelle condizioni economiche delle regioni che la compongono; che la ricchezza si si accentra per massima parte nel nord della penisola e va man mano declinando nell'Italia meridionale; che questa differenza, minima nel 1800, si è accentuata rapidamente dopo l'unificazione.

Ora a queste affermazioni documentate nel rispetto economico e finanziario da studii e ricerche non oppugnabili, fanno perfetto riscontro le conclusioni, cui il libro del Buonvino perviene nel campo della stampa periodica.

Qualche anno prima del '60 di tutti i giornali che si pubblicavano in Italia spettava a Napoli il maggior numero. Ma quanto, di poi, si è mutata questa condizione di cose! La metà, circa, dei periodici italiani si pubblica, oggi, nell'Italia settentrionale; il Mezzogiorno, escluse le isole, non raggiunge neppure la settima parte nella cifra totale. Ma la minor frequenza di periodici si riscontra, senza dubbio, in Basilicata, 1 giornale ogni 45,000 abitanti! ecco la cifra, che indica la densità della *stampa periodica* in questa regione, e che trova riscontro solo in quello della Spagna di 30 anni addietro o dell'Italia prima del '60.

Ma a completare il quadro occorre aggiungere che i tiraggi più elevati si verificano nel settentrionale della penisola. Nel settentrionale egualmente, si nota una maggior ricchezza di fogli agricoli, industriali e commerciali; una maggior varietà nella periodicità dell'intervallo tra le pubblicazioni; il *maggior numero di riviste e rassegne* di lusso.

Nell'Italia meridionale, eccettuata la Campania, che è in condizioni relativamente buone, i giornali quotidiani sono scarsi e imperfettamente sostituiti da giornali che si pubblicano 2 o 3 volte la settimana; i fogli non sorpassano, in genere, le 4 facciate; mancano quasi del tutto le pubblicazioni periodiche a grandi intervalli. I *giornali, inoltre, si occupano quasi* esclusivamente di politica; le ragioni più povere non sentono altro *bisogno* che far conoscere il loro misero stato.

Or da questi dati e da questi raffronti sembra a noi che scaturisca, per la stampa italiana, una conseguenza molto importante. Se lo sviluppo dell'industria e la diffusione del benessere e della coltura costituiscono l'ambiente in cui il giornalismo può più vigorosamente distendere le sue propaggini, è certo che esso non potrà in Italia *compiere ulteriori progressi, se non* cessi lo stato di decadenza e di abbandono in cui sono talune provincie.

Marcora presidente della Camera

Il «Resto del Carlino» informa che l'on. Marcora verrà nuovamente nominato presidente della Camera.

Il re che stringe la mano ad un anarchico

Alcune settimane addietro, certo Gabriele Dutto — che la polizia ritiene sia un anarchico — otteneva, servendosi di altro nome, regolare licenza dalla P. S. per uno spettacolo cinematografico, e poi trasportava il suo macchinario al reale castello di Racconigi, dove alla presenza della famiglia reale, allestiva una rappresen*tazione che gli procurava una stretta* di mano del Re e un biglietto di banca.

Non fu che più tardi che l'autorità scoprì il vero essere del Dutto, il quale, del resto, è ancor oggi *enchanté* per l'affabile accoglienza ricevuta da Vittorio Emanuele.

Si sta ora istruendo contro il so*spetto anarchico un processo per falso,* in base all'art. 28 del Codice penale.

UN PAESE
che riduce lo stipendio agli impiegati

Telegrafano dal Cile: Il ministro delle finanze del nuovo Governo ha presentato alla Giunta del bilancio delle Camere l'esposizione finanziaria per l'esercizio del 1907.

Le entrate e le spese ammontano a 149 *milioni di piastre*.

Il pareggio si otterrà diminuendo gli stipendi degli impiegati.

LE TRAGEDIE DELLA PAZZIA

Si ha da Mantes-sur-Seine: Un dramma della pazzia ha messo in subbuglio questa città. Un giovane di 24 anni, Leone Bernier, arrivava ieri sera *per passare, come d'abitudine,* la domenica in casa dei genitori. Presso di essi egli trovò una lettera al suo indirizzo. Dopo averla letta, salì nella sua camera agitatissimo e si sparò un colpo di rivoltella. Ma il colpo, mal diretto, non lo ferì. La famiglia accorse al rumore e disarmò il disgraziato, tentando di consolarlo. Lo si credeva calmato, quando il Bernier risalì nella camera, vi si barricò, ed armato d'una carabina si mise a sparare sui numerosi passanti. Ciò fece nascere un terribile panico. I gendarmi inoltrandosi tra gli alberi d'un viale, riuscirono ad avvicinarsi alla casa. Aiutati da altre persone salirono con una scala nella stanza e poterono im*padronirsi del forsennato* che venne legato. Ma intanto egli aveva sparato non meno di 200 colpi di fucile, i quali però non avevano fortunatamente colpito nessuno.

IL TREMENDO URAGANO SULLA COSTA DEL MESSICO
L'immensità dei danni

Il *Daily Telegraph* ha da New York:

Particolari giunti oggi sul terribile uragano che imperversò mercoledì e giovedì negli Stati confinanti col Messico, dimostrano che questo è stato uno dei più terribili e disastrosi uragani che abbiano mai devastato quella regione.

Si attende il rapporto che dia con esattezza il numero delle vittime. Per ora le comunicazioni telegrafiche non sono ancora completamente ristabilite. Non si hanno notizie di centinaia di piccole città, su cui si è abbattuto l'uragano. Però si sa che a Alabama si ebbe un *centinaio* di *morti*: trenta cadaveri sono stati identificati: i danni materiali si fanno ascendere a cinquanta milioni.

I danni sopportati dalle navi non si possono calcolare: ma molti bastimenti sono a secco e parecchi di essi non potranno essere rimessi a galla. Vari fabbricati hanno subito danni non lievi.

Nel delta del Mississipi trentotto navi sono arenate. Tre isole sono completamente *sommerse*. I danni sofferti dalle piantagioni della Luisiana si dice ammontino a cinque milioni.

I delitti della poliziottaglia

Ha prodotto a Pietroburgo molta impressione il fatto che la polizia segreta è stata riconosciuta colpevole di *fare un doppio giuoco*. E' stato dimostrato che gli agenti di polizia, inviati a sorvegliare e ad arrestare i rivoluzionari a Ekaterinoslaf, non solo non fecero il loro dovere, ma abusarono del loro potere per commettere quasi tutte le ruberie e gli assassini che furono perpetrati in quella città. Naturalmente, i colpevoli non *furono mai arrestati*. Tutto ciò che accadeva era messo a carico degli anarchici e dei socialisti.

Il gran turco si arma

Il *Temps* riceve da Costantinopoli che la Porta ha incaricato l'ambasciatore ottomano a Parigi di firmare un contratto con una casa francese per la consegna di settanta mitragliatrici.

Vedi note e notizie in terza pagina

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

À REBOURS

E' il titolo di uno degli ultimi romanzi di Horis Carlo Juismans, *vecchio stile*.

N'avevo *sentito* parlare *due anni fa*, mentre ero a Bologna, da un caro e dotto amico mio d'oltralpe.

I buoni cattolici di Francia, mi diceva, si scagliano con pia collera, degna invero di miglior causa, contro questo lepidissimo libro, lo vogliono sottrarre al commercio librario, lo vogliono assolutamente condannare al rogo. L'autore in giovinezza poteva vantarsi il più gran peccatore di questo *mondo*, e da *gran* peccatore s'era veramente comportato scrivendo libri, onde meritamente si aveva meritato il nome di impeccabile stilista; ma cresciuto negli anni in serietà, avea pensato di picchiarsi paolottamente il già virile petto e d'accendersi di mistico amore per le cose del di là, si da prendere in disdegno le umane e cercar *pace*, come *oblato*, nel *silenzio di* un monastero di trappisti.

Ai *dilettissimi figli di* Francia, ai suoi nuovi compagni di fede che lo molestavano pretendendo che egli vietasse agli editori la ristampa e la vendita delle sue opere, in ispecie di quest'ultima, così rispondeva il ravveduto: E perchè? Nulla c'è nel mio romanzo *contro la fede* cristiana e tanto ciò è vero che mai fu messo all'*Indice* dalla *congregazione* deputata a proibire i libri di perniciosa suggestione.

Nella mia coscienza di cattolico sono quindi tranquillo e lascio che il mio romanzo seguiti a correre il mondo.

Oggi posso dire anch'io qualche cosa di questo strano *libro*, che seppe portarmi il buon umore nel silenzio u*guale della campagna*.

Il protagonista è un degenerato, il conte Giovanni des Esseints, ultimo rampollo di una famiglia di veri degenerati. Esile ed anemico; sulla sua testa biondiccia grava tutto l'ozio e la ereditaria lascivia dei suoi nobili e sciocchi avi, la cui razza era andata deperendo in due secoli e più di matrimoni *consanguinei*. Misantropo *per* eccellenza, a trent'anni si appartò interamente dal mondo, non desioso di altro che di vivere in una ricca Tebaide, lungi da quella che egli chiama volgarità umana. Nella sua nuova casa, una solitaria palazzina a parecchie leghe da Parigi, non deve entrare raggio di luce: la luce solare è una volgarità. *L'uomo raffinato* anche di giorno deve tener chiuse le imposte e sostituire al sole una lampada elettrica con un forte riflettore. Nessuna rosa od altro fiore che non sia sbocciato fra le bianche dita di qualche crestaia. Il conte Giovanni des Esseints non fa grazia se non a qualche fior d'orchidea, i colori del quale gli ri*cordano piaghe slabrate e sparse di* polvere di iodoformio.

Un giorno tenne un pranzo in sala parata a gramaglie. La tavola era coperta d'una tovaglia nera con la mestizia di qualche viola a ricamo qua e là. Naturalmente non luce di sole, ma neanche luce elettrica: alcuni ceri funebri, alcune fiammelle verdognole: i *convitati erano serviti da negre fanciulle ignude*. Il cuoco avea dovuto annegare tutte le pietanze in salse del color della liquirizia, e farle portare in tavola su piatti listati a nero. La nota delle pietanze era scritta su cartoncini a lutto: dalle finestre con vetri scuri si vedeva un giardino la cui vasca di basalto era piena d'inchiostro e le cui piante *erano* coperte di polvere di carbone.

Ma c'è di meglio: per procurarsi un godimento musicale, l'uomo raffinato, il conte des Esseints, non può aprire l'orecchio al suono di questo o di quell'altro strumento come usiamo fare noi, volgari figli di Adamo. Ma che! Bisogna invertire i sensi e raccogliere le note musicali con la lingua e col palato. In una scala c'era un

CRONACA PROVINCIALE

Prepotto
Seduta comunale al bavaglio — Ancora del dazio

2. Nel giornale *La Patria del Friuli* di oggi, leggo un succinto resoconto della seduta consigliare di domenica, dove si dice che detta seduta è proceduta calma e serena. Ciò in parte è vero per i molti oggetti trattati: ma *non sembrami che altrettanto* si possa dire per quanto si riferisse alla questione daziaria. E' per spiegarmi ho bisogno di fare quattro chiacchiere.

Il 24 novembre 1905 fu presentata al Comune un' istanza in cui si domandava che il dazio restasse alla Ditta cessante, Rieppi Americo. Questa istanza portava anche le firme dei signori Rieppi Daniele, padre, e Rieppi Giuseppe figliuolo, rispettivi fratello e nipote del cessato appaltatore: nè in essa veniva delimitata alcuna cifra, per base del canone annuo, canone che prima dal Rieppi era corrisposto con lire 2400 e che ora invece, con l'ultima offerta, ascese nientemeno che a lire 5500.

In seguito *a tale domanda* è su proposta del Rieppi Daniele, nel 28 dicembre 1905, venne deliberato l'allogamento per licitazione, che ebbe luogo in modo alquanto irregolare il 2 gennaio a. c., e dall'autorità superiore debitamente cestinata.

Da quel tempo ad oggi nulla ancora era stato concluso; e nella convocazione consigliare della scorsa domenica si tornò a trattare la dibattuta questione. Senonchè mentre prima i signori consiglieri credevano di salvare il Comune con una licitazione, ora, di punto in bianco, vollero l'esazione in economia a mezzo della Ditta Sirch con la retribuzione del 12 per cento sugli introiti lordi.

Il consigliere Velliscig trovò esagerata una tale percentuale e disse che anche altre persone capaci potevano assumere un simile incarico col 7 per cento. L'esazione in economia non conveniva per il nostro piccolo Comune perchè il Commesso si troverebbe in serio imbarazzo in certi possibili casi. Ma mentre egli parlava, tra la più grande sorpresa del *numeroso* pubblico, sorse il sindaco Cosson (genero di un esercente) ed il sig. Rieppi Daniele (esercente e padre di un esercente), i quali dissero che l'argomento era già stato sufficientemente trattato e cercarono di sopraffare il Velliscig imponendo la votazione, che avvenne in mezzo ad un grande tumulto.

Il Velliscig, naturalmente, protestò perchè gli fu impedito di dimostrare, con nuovi fatti, la poca convenienza della gestione diretta, e riferendosi *agli art.* 125, 273 e per analogia 274 L. C. P., chiese l'annullamento di una siffatta votazione. E non crediamo che abbia torto perchè in questo modo la minoranza sarebbe sempre sopraffatta; ed i consiglieri della maggioranza potrebbero sbrigare gli affari comunali votando direttamente senza alcuna discussione.

Oh, allora sì che sarebbe un bel l'affare!

Ad un altro giorno il resto.

Maniago
Commissione delle imposte

1. Oggi si riunirono i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per la nomina di due Commissari effettivi ed un *supplente. Riuscirono eletti* a Commissari effettivi i signori Toffolo Sante e Borsatti Angelo; a supplente il signor Arrigo David.

Il presidente ing. Girolami prima della votazione mandava un reverente saluto alla memoria del compianto cav. Antonio Faelli che per lunghi anni ebbe a presiedere la Commissione.

Ponte sul Colvera

I lavori proseguono alacremente e dato il tempo favorevole, fra breve saranno ultimate le fondazioni. Il pubblico però trova da osservare che il raccordo colla strada vecchia verso Maniago, a seconda del progetto verrà a costituire due curve poco estetiche e *meno comode, mentre* si avrebbe potuto benissimo rimediare all'inconveniente con lieve modifica. Si spera che tale inconveniente verrà tolto, ora che siamo ancora in tempo.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 3 ottobre, S. Candido.

Effemeride storica

Vestizioni clandestine di monache

3 ottobre 1641 — Il Doge Erizzo scrive sulla vestizione di tre monache forestiere nel convento della Cella in Cividale.

(*Codice Dipl. Frangipane e Indice* Pirona)

Per l'insegnamento profess. femminile in Udine

Relazione preliminare della Commissione di studio nominata nell'assemblea del giorno 2 aprile 1906 per iniziativa del Presidente dell'Istituto Renati.

(Continuazione, vedi num. di ieri)

Problema dei locali

Filippo Renati, uomo di vedute veramente larghe, destinava, nel secolo XVIII, la sua sostanza, ingrossata in seguito da altri benefattori, alla fondazione della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati per *orfani* ed *orfanelle della Città e Patria* (diocesi).

Con testamento del 22 ottobre 1765, egli istituiva *Commissaria esecutrice* e *direttrice perpetuamente* del pio luogo la Città di Udine. «Supplico pertanto umilmente (scriveva) la medesima ill.ma Città ad accettare tale incarico col*l'introdurre nel pio luogo medesimo l'uso di nuove arti*, affinchè ivi sieno sempre, e senza perdita di sorta di tempo, impiegati li maestri e maestre, fanciulli e fanciulle, e che niuno abbia mai a stare in ozio».

E lo Statuto organico dell'Orfanotrofio, approvato con R. Decreto 1 aprile 1875, all'art. 1 prescrive: «L'Orfanotrofio Renati o Casa di Carità ha la sua sede in Udine ed è destinato ad accogliere, alimentare, vestire, istruire ed *addestrare, nelle arti e nei mestieri confacenti al loro sesso, età ed inclinazione*, orfani ed orfane ecc.».

Il Presidente dell'Orfanotrofio, prof. Comencini, in un opuscolo pubblicato *nel giugno 1902*, osserva: «Notoriamente è esiguo il numero delle graziate le quali, dopo finite le scuole primarie, mostrino attitudine a proseguire con successo gli studi. Alle giovanette, che rimangono nell'istituto fino al diciottesimo anno, null'altro quindi resta all'infuori della preparazione nell'arte della cucitrice e della ricamatrice, il che è ben poca cosa per la vita odierna. Si è discorso perciò dell'attuazione di una scuola professionale avente diverse sezioni, quali ad esempio, sartoria, stiratura, maglieria e possibilmente cucina. Si è fatta menzione inoltre di una sezione di telegrafia, di scrittura a macchina, e di una di contabilità elementare sufficiente a preparare le giovini alla regolare tenuta delle note per una azienda domestica e rurale».

Ed è ben naturale, come giustamente accennava il prof. Comencini, che un istituto il *quale*, per la volontà di un benefico testatore, deve provvedere ad avviare le fanciulle alle arti e ai mestieri adatti alla donna, abbia a essere sede della prima scuola professionale femminile che sarà per sorgere a Udine con intenti moderni. E in tale considerazione la Commissione *non mancò* di visitare i locali dell'Orfanotrofio, e con soddisfazione potè constatare che, fra gli edifici costituenti il patrimonio dell'istituto, ve ne sono di acconci allo scopo.

Non vale quindi la pena di soffermarci sul problema dei locali, che può ritenersi risolto; consideriamo anzi particolare fortuna per la città nostra che, sotto questo aspetto, non si presentino difficoltà, altrove non potute vincere che con grave dispendio.

Quali alunne frequenteranno la scuola

L'istituenda scuola professionale servirebbe anzitutto all'istruzione delle orfane e convittrici dell'Istituto Renati, in quanto non frequentino la Scuola Normale; ma essa non risponderebbe allo scopo se non accogliesse anche le alunne esterne che, compiuta la scuola elementare, desiderassero specializzarsi negli studi tecnici di cui si tratta.

Le alunne esterne (salvo il caso di povertà) dovrebbero pagare una tassa mensile.

La Scuola di Roma è frequentata da ben 500 alunne esterne; quella di Venezia da 700 circa. Udine e provincia potrebbero dare a una scuola di questo genere, bene costituita, un numero di alunne da compensare largamente la modesta spesa necessaria a proficuamente mantenerla.

Programma didattico

Come si è accennato, la Commissione ha avuto cura di raccogliere e studiare i programmi delle principali scuole professionali italiane e anche di alcune estere.

Essa ha così sottomano, per il giorno in cui saranno concretate le basi della vagheggiata istituzione, dati preziosi con cui compilare facilmente un piano conveniente alle condizioni della nostra città.

Per dare un' idea del programma didattico di una scuola professionale, ci piace riportare testualmente, in appendice alla presente relazione, quello della Scuola Margherita di Savoia di

armadio con dentro una quantità di piccolissimi barili allineati su eleganti palchetti di sandalo.

Ognuno di quei barilucci aveva un rubinetto d'argento, donde il prezioso liquore poteva scorrere per certi cannelli e versarsi in apposite tazze. I rubinetti poi si aprivano e si chiudevano toccando gli avori di una specie di tastiera. Questo era l'organo, un *organo da bocca*, come diceva il des Esseints.

Sopra ogni bariluccio del suddetto organo c'era un polizzino con l'indicazione dell'essenza musicale contenutavi: *flauto, corno, clarino, voce umana, celeste, tromba*: quando voleva sentire una sinfonia, non doveva far altro che versar nelle tazze, a *goccia a goccia*, questa o quell'essenza, il cui sapore gli dava all'orecchio, per inversione di senso, il timbro di questo o di quell'altro strumento. Il clarinetto, era suonato dal *curaçau secco*: l'oboe dal *kümmel*, che ha voce sonora e nasale; il flauto dalla *menta* e dall'*anice*; la trombatta dal *kirsch* il *gin* ed il *whisky* davano al suo palato gli stridenti colpi del pistone e del trombone. Così il des Esseints era riuscito, dopo molta esperienza, a suonare sulla lingua melodie silenziose, duettini di *cognac* e *rhum* e qualche *a solo di menta*.

Come il palato gli faceva l'ufficio d'orecchio, le papille nasali facevano in lui quello di occhi: un profumo gli faceva vedere un paesaggio. L'essenza di lavanda e di pisello gli faceva vedere un bel prato verde, fiorito bianco, azzurro e rosso come in aprile.

Un uomo che in omaggio all'ardente voglia di raffinare ogni dì più i propri gusti, s'impone una *vita* tutta a rovescio — à rebours — di quella che vivono gli altri uomini, era impossibile che non sognasse il bel sogno di diventar donna. E di tal cangiamento di sesso, che ha il suo preludio a pagina 137 del volume ed ha le sue graziose ultime conseguenze a pagina 145, vorrei dare i minuti particolari, se... non dovessi parlare d'altro.

Ogni cosa insomma per non esser volgare per il des Esseints bisognava che fosse *à rebours*

Un giorno gli passò per la testa che mangiar per la bocca era la cosa più *banale* di questo mondo. E che cosa bisognava far dunque? Mangiare...., a rovescio. Capite? Forse no. E il peggio è che per ragioni di convenienza non posso descrivere la cosa come il romanziere francese la descrive a pag. 277 del suo libro, al quale vi mando.

×

Quantunque sia l'opera di un grande stilista, quel romanzo, per il suo contenuto, è la cosa più amena, la cosa più ridicola di questo mondo. Nessun libro d'umorista sarebbe riuscito a fare la caricatura dello snobismo dei raffinati neobizantini dell'evo nostro, come, senza averne avuta l'intenzione, è riuscito a farla nel suo romanzo Joris Karlo Huismans. Ei pensava di scrivere un libro serio e fece una parodia.

A che proibirne la lettura? Tutto ciò che è ridicolo non fa danno ad alcuno.

Alastor.

Cronache provinciali

Paluzza

Seduta tumultuosa del Consiglio Comunale

Commenti - impressioni

Oggi il Consiglio si riunì per trattare gli argomenti rimasti all'o. d. g. nella precedente seduta, e principalmente per addivenire alla votazione definitiva sui provvedimenti per la scuola.

Erano presenti 11 consiglieri: assenti giust. il Sindaco e l'ass. Matteo Brunetti junior: presiede l'adunanza l'ass Anziano Ferd. Brunetti. Aperta la seduta ha la parola l'ass. per l'istruzione Ant. Barbacetto che con modo facile e piano dà nuove delucidazioni sulla sua proposta per l'incremento dell'istruzione nel capoluogo spiegando che è assolutamente necessario pel Comune provvedere per l'entrante anno scol., dato l'enorme affollamento degli alunni nelle classi inferiori, ed invita il Consiglio a presentare altra proposta in merito, sempre tendente ad una nuova organizzazione scolastica. I consiglieri Daniele Lazzara e Giov. Del Bon parlano contro all'o. d. g. Barbacetto giustificando il lor dire, che per le scuole il Comune provvede ad esuberanza con l'attuale organico e che per l'istruzione dei fanciulli sono sufficienti i quattro insegnanti attuali, non potendo aggravare di più i contribuenti con nuove tasse per fare fronte a maggiori scuole.

Ripresa la *parola* l'ass. Barbacetto, spiega che con l'applicazione graduale e progressiva della tassa famiglia, *abolita* la tassa bestiame che *poco rende* al bilancio, il Comune può sostenere questa nuova spesa per la *scuola*, oltre quella pel *medico*, per la mammana delle frazioni di Timau e Cleulis e per altri non meno importanti servizi comunali, ed accalorandosi nel suo discorso dice che si deve provvedere in qualunque modo allo *sfollamento* degli alunni nelle scuole e provvedere che abbiano una buona e sicura istruzione per quando, soddisfatto l'obbligo scolastico, saranno costretti pur essi come i padri emigrare in cerca di pane e lavoro, mentre che col numero di scolari che sorpassa il numero stabilito dalla legge, il profitto sarà poco o nulla.

Conclude con l'avvisare il Consiglio che come non troverà nuovi fondi, senza l'applicazione della tassa di famiglia e non essendo bastante il reddito proveniente dalla tassa *bestiame*, per il miglioramento delle scuole, così non potrà provvedere pel servizio sanitario e per *gli* altri mentovati; e lasciando arbitro il Consiglio di respingere o meno il suo ordine del giorno, esce dalla sala.

Dopo un po' di tregua, il presidente legge una sconclusionata istanza *firmata* da circa 30 elettori e *contribuenti*, incoscienti e semi-analfabeti, tendente a respingere la proposta del Barbacetto per il miglioramento delle scuole e per l'applicazione della tassa famiglia.

Prima di passare alla votazione, il consigliere Giovanni Englaro da Casteone grida ed urla in modo che non si riesce ad *afferrare* il senso della sua cicalata. S'indovina dal suo gesticolare che parla contro l'istruzione e la scuola, rievocando i bei «tempi della penna d'oca con molti preti e struzione poca».

Fanno eco a queste disquisizioni didattiche-pedagogiche-analfabetiche gli altri consiglieri dell'opposizione. Finalmente su proposta del consigliere Giovanni Del Bon di devolvere l'aumento del dazio ottenuto con l'ultimo appalto, pel mantenimento del medico, mammana per due frazioni, e di un nuovo maestro per Cleulis, si vota con questo risultato: otto favorevoli e due contrari, e le proposte dell'ass. Barbacetto vengono respinte.

Dopo questa votazione e fatte le nomine della Commissione scolastica e dei revisori del conto 1905, rientra l'ass. Barbacetto, e riaccesa, imprudentemente, la questione scolastica, si scatena un putiferio al quale fa coro il pubblico accorso, composto in maggioranza di femminucce e *ragazzetti* che avrebbero fatto meglio ad andar alla chiesa, e dopo di che la seduta vien tolta.

Ed ora una parola seria ed imparziale.

La Giunta Municipale per preparare la seduta d'oggi, aveva stampato a macchina ciclostile e diramato alle famiglie *un resoconto finanziario chiaro* e lampante, ma capito un... cavolo da tutti gli avversari della scuola, appunto *perchè troppo istruiti*, dove erano spiegati gl'intendimenti leali, sinceri e giusti dell'Amministrazione Comunale *per il miglioramento* dei servizi e le proposte per *tassare* i benestanti ed *esonerare* o sgravare in parte i poveri *ed i piccoli contribuenti*. Niente di tutto questo. Anzichè studiare seriamente la questione e presentare proposte *modificative* almeno *a* base di fatti e di... criterio, si fece nascere una confusione nella seduta, chiamando a sentire gli oracoli dell'opposizione consigliare, le femminucce, i vecchi ed i ragazzi, e pochi altri elettori seri e di *buon* senso, i quali ultimi giustamente stigmatizzarono la poca preparazione sugli argomenti in discussione *da parte* dell'opposizione e l'intervento di quel *buon* pubblico turlupinato, che avendo capito roma per toma, si prestò a fare la commedia.

Oh, mondo buffone!

Ridi Paluzza che n'hai ben donde, *i tuoi* governanti uccisi dalla santa prudenza, non sanno fare appello al loro morto eroismo per trascinare il Paese più avanti....

Io lascio la causa della scuola, e persuaso e convinto delle vostre illuminate argomentazioni, vi faccio una proposta: ed è di togliere anche le scuole che presentemente vi sono Così, o saggi padri coscritti, avremo tre grandi benefici: il Comune riempirà le sue casse facilitando il pagamento dei *mandati* uso antico; i signori Amministratori non saranno incomodati dalla lotta economica del paese, ed il popolo cresciuto ignorante non si lamenterà delle asinerie commesse dal suo Consiglio

Crisi municipale

1 — In seguito al voto di sfiducia dato ieri dal Consiglio sulla questione dei nuovi provvedimenti per la scuola, i quattro assessori rassegnarono le loro dimissioni da questa carica: così, dato che il Sindaco è molto opportunamente assente, il Comune è in completa anarchia.

Ora attendiamo alla direzione delle faccende comunali i nostri valentuomini di opposizione, intanto evviva la baraonda!

Palmanova

Lavori nelle caserme

2 (*Vice Furlo*) Fervono i lavori di riattamento nelle Caserme per il prossimo *aumento di guarnigione*. A proposito di questo benedetto aumento di truppa sarebbe veramente ora che venisse effettuato, essendo stato promesso da parecchio tempo e parecchie volte.

Ho visto lavorare anche nella ex palazzina del Genio situata di fronte il Teatro Comunale.

Speriamo che non si lavori invano.

Roma, senza dubbio una delle meglio congegnate d'Italia, alla quale l'Augusta Patronessa e S. M. la Regina Elena dedicano personali cure e sono larghe di appoggi morali ed economici; programma tuttora inedito, perchè recentemente modificato, e che risponde in modo soddisfacente agli scopi che quell'istituto si prefigge.

Certo la scuola di Roma, largamente sussidiata dal Municipio e dal Ministero di Agricoltura, diretta dalla Signora Amalia Prandi-Robeghini, competentissima; scuola la cui fama ha valicato i confini del regno, dotata di splendidi e adatti locali, di mezzi di studio veramente perfetti, è riuscita un'istituzione ideale che non si può davvero sperar di copiare in una città di provincia: ma ad essa, come a modello, sarà bene ispirarci, anche volendo fare cosa modestissima qual è quella che affrettiamo con i nostri voti.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per lunedì 8 corrente ottobre alle ore 14.

Ecco l'ordine del *giorno da* discutersi:

In seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti sul *fondo di riserva 1906* deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'articolo 183 della legge comunale;

a) di lire 209.09 ad aumento dell'art. 111 per pagamento d'inserzioni, abbonamento giornali ed acquisto di libri. Deliberazioni 23 luglio N. 6926-6927-6931-2 84, 3 agosto N. 7181, 17 agosto N. 7652, 31 agosto N. 7772.

b) di lire 15.77 ad aumento dell'articolo 33, spese per le elezioni. Deliberazione 19 settembre 1906 N. 8252.

c) di lire 2003.77 ad aumento dell'art. 35, spese per i festeggiamenti del 26 luglio. Deliberazione 19 settembre 1901 N 8310-8311.

d) di lire 1141.43 ad aumento dell'art. 62 per spese di riparazione e di illuminazione nella Caserma delle Guardie di Città. Deliberazione 19 settembre 1906 N. 5320 e 8376.

e) di lire 119.80 ad aumento dell'art. 36 per *pagamento competenza* all'avv. Schiavi per parere sulla utilizzazione del salto Margreth. Deliberazione 19 settembre 1906 N. 1333.

f) di lire 795.01 ad aumento dell'art. 26 per lire 73 08, dell'art. 37 per lire 12 64, dell'art. 36 per lire 185 50, dell'art. 55 per lire 262.25, dell'art. 89 per lire 113.31. Deliberazione 28 settembre 1906 N. 8708

g) di lire 119.75 ad aumento dell'art. 75 spese per materiale didattico. Deliberazione 28 settembre 1906 N. 3188.

h) di lire 565.33 ad aumento dell'art. 87. Spese per alloggi militari. Deliberazione 28 settembre 1906 ai N. 8563 e 8084.

2. Storno di fondi.

3. Ratifica della deliberazione 28 settembre 1906 N. 8685 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in merito a richiesta di autorizzazione alla trattativa privata per l'appalto della fornitura del companatico per la refezione scolastica durante l'anno scolastico 1906-1907.

4. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.

5. Nomine e surrogazioni presso le Istituzioni Pubbliche di Beneficenza.

6. Regolamento organico disciplinare del personale daziario. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle osservazioni fatte dal Ministero delle Finanze.

7. Progetto per l'apertura di una strada *in prolungamento* di Via Castellana fino al Cimitero Urbano.

8. Costruzione della strada che congiunge Via Bernardo De Rubeis col Viale della Ferriera. Liquidazione finale e collaudo.

Seduta segreta

9. Nomina in seguito a concorso di insegnanti effettivi nelle scuole elementari.

10. Aumento della mercede giornaliera del capo-selcino e dei quattro selcini anziani II. lettura.

11. Proposta di sussidio alla vedova del pompiere Guglielmo Madrassi. II. lettura.

12. Indennità all'usciere del Conciliatore per la pulizia dell'ufficio e per l'assistenza alle udienze. II. lettura.

13. Guardie campestri non riassunte quali vigili rurali. Proposte di concessione di buona uscita. II. lettura.

14. Collocamento a riposo dell'usciere Luigi Sclippa e liquidazione della relativa pensione.

15. Liquidazione della indennità di buona uscita a Collovigh Domenico, guardiafuoco.

16. Proposta di concessione di buona uscita alle già guardie campestri Bettuzzi Beniamino e Tambozzo Giuseppe.

17. Riconferma quinquennale degli impiegati signori Bassi Giacomo, aggiunto di Segreteria e Manin nob. Antonio, applicato di I. classe allo Stato Civile.

18. Proposta di sussidio per una volta tanto a favore di Giovanni Di Grazia, fuochista addetto alla macellazione suini.

Il nuovo Prefetto di Udine

ricevuto da Giolitti

Ieri mattina il comm. Brunialti, nuovo Prefetto di Udine, è stato ricevuto da Giolitti a Roma.

Il *Resto del Carlino* afferma che Giolitti ha parlato anche delle condizioni della nostra provincia con profonda cognizione di uomini e di cose.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 Ottobre 1906)

Affari comunali approvati

Marano Lagunare. — Cessione area stradale a Gentilini Francesco.

Tricesimo. — Modificazione del Regolamento per le guardie municipali.

Sedegliano. — Regolamento per lo stradino.

Idem. — Regolamento speciale pel messo comunale. Approva con modifiche.

Pordenone. Progetto sistemazione stradale Viaduz.

Maniago. — Regolamento tassa sui cani

Treppo Carnico. — Gratificazione annua al corpo dei pompieri.

Ampezzo, Forni di Sopra, Sauris, Ligosullo, Forni di Sotto, Ovaro, Enemonzo. — Utilizzazione assegnazione e cessione di piante.

Colloredo di Montalbano. — Variazioni al Bilancio.

San Daniele. — Esattoria Consorziale. Modificazione all'art. i capitali speciali Riposo festivo agl'impiegati.

Barcis e Prato Carnico. — Regolamento daziario per la gestione in economia.

Cordovado, Drenchia e Tramonti di Sopra — Tariffa daziaria.

Per una Commedia in dialetto friulano

I lettori non avranno certo dimenticato l'annuncio di un concorso aperto nel *Paese* ad iniziativa di un nostro egregio collaboratore per una *Commedia di tema sociale* in vernacolo friulano.

Promettemmo di dare le norme del concorso, ma le pratiche per la formazione di una Commissione-giuria richiesero parecchio tempo.

Abbiamo ora il piacere di annunciare che la predetta Commissione riuscì formata dai seguenti competentissimi signori:

Prof. Bongiovanni, maestro Umberto Cappellazzi, prof. Gellio Cassi, prof. cav. Giovanni Del Puppo, maestro Giovanni Dorigo, Emilio Girardini, avv. Francesco Leitemburg e avv. Emilio Nardini.

Ora si stanno compilando le norme che dovranno regolare il concorso e fra pochi giorni ne daremo pubblicazione.

Per intanto possiamo dire che al vincitore del concorso verrà assegnato un premio in denaro o una medaglia.

Sappiamo inoltre che la commedia deve essere in tre atti e — ripetiamo — *condizione assoluta* è quella di essere ispirata ad un sentimento sociale.

RISPETTATE LA LEGGE

sul lavoro delle donne e dei fanciulli!

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

Il *Gazzettino* dell'altro giorno, richiamava l'attenzione del pubblico e dell'autorità sull'infrazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, da parte dei padroni di alcune sartorie della città, e raccomandava affinchè le disposizioni di detta legge fossero rispettate. Ora, in segno di sfida al *Gazzettino* ed in barba alla legge, il padrone di un'altra sartoria obbliga le sue operaie ad un lavoro continuato di sei ore e mezza.

E' da notarsi, tutti lo sanno, che le sartine sono in gran parte minorenni e che, per queste, è prescritto un massimo di 6 ore di lavoro continuato. Perchè, dunque, l'Autorità permette che quelle povere ragazze respirino oltre il limite prescritto l'aria fetida dei laboratori?

Non sarebbe bene che l'Ufficiale Sanitario usasse della sua influenza per ricacciare in gola ai padroni, seccati dalle proteste delle operaie, le parole: «Se non v'accomoda quella è la porta?»

Ed infine non farebbe bene l'autorità, cui spetta di far rispettare la legge, ad applicare il disposto dell'articolo 13 che «regala» ai proprietari 50 lire di multa per ciascuna delle minorenni impiegate continuatamente per oltre sei ore?

(segue la firma).

Una promozione. Dal Bollettino dell'Interno togliamo che il signor Nori ff. di commissario distrettuale di Pordenone è stato promosso dalla quarta classe alla terza.

CAMERA DEL LAVORO

Lega di miglioramento fra falegnami ed affini

Iersera nei locali in Via dei Teatri, ebbe luogo una riunione dei membri del Comitato della Lega di miglioramento fra lavoranti in legno ed affini.

Tutti i membri del Comitato intervennero alla seduta invitato intervenne pure il tipografo A. Cremese, quale ex segr. della Camera di Lavoro e come iniziatore delle prime pratiche con la vecchia e defunta Società falegnami per il ritiro di quanto è di spettanza della già risorta e fiorente Lega.

La discussione fu lunga ed animatissima, venne data lettura del vecchio Statuto, e si convenne che a sensi degli art. 2, 45 ed ultimo si debbano iniziare pratiche conciliative prima, poi procedere in altro modo qualora si trovasse resistenza.

Venne dato incarico al segretario della Lega signor Rinaldo Greatti di esperire ciò al più presto possibile, indi riconvocare il Consiglio e riferire sull'esito.

Nelle Scuole Secondarie

Dal bollettino dell'Istruzione togliamo le seguenti disposizioni che riguardano la nostra Provincia:

Pezzano prof. Giuseppe dalla Scuola Normale di Sacile è trasferito alla Scuola Tecnica di Legnago. Lo sostituirà a Sacile il prof. Giovanni Carlo.

Padovan prof. Fortunato che era stato trasferito ad Adria, resta invece a Cividale.

Di Carlo prof. Lina insegnante di italiano alle Normali di Udine è trasferita alle Normali di S. Pietro al Natisone. La sostituirà a Udine la prof. Amalia Della Dorna-Gambarini.

FIORI D'ARANCIO

Stamane si giurarono fede di sposi la signorina Lavinia Alberghetti figlia del Direttore della figliale Mazzaro, sig. Carlo, ed il farmacista signor Ernesto Tonini di Treviso.

Augurii alla coppia felice.

LE TRUFFE DEL PITTORE

Narrammo ieri dell'arresto di certo Adelchi Miani, pittore d'anni 37 abitante in Via T. Deciani e del di lui figlio tredicenne Giovanni.

Il Miani che è accusato di truffa, adoperava un sistema speciale per spillar denaro

Scriveva dei bigliettini a lapis firmati «Viezzi Carlo» che è realmente un pittore della città abitante in Via Bertaldia e li mandava per mezzo del figlio nelle famiglie in cui il Viezzi assumeva qualche lavoro dell'arte sua.

Naturalmente coi bigliettini egli chiedeva denaro, ora dieci, talvolta venti lire: alle suore del Micesio — crediamo — riuscì a spillare 50 lire.

Sporta denuncia seguì l'arresto del Miani e del figlio, ma quest'ultimo, dopo lungo interrogatorio a cui venne sottoposto dal dott. Contin Vice commissario, fu posto ancora ieri sera in libertà, non entrandoci per nulla nelle truffe del padre.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di agosto 1906:

I libretti in corso alla fine del mese precedente ammontarono a 5,581,982 ed il credito complessivo dei depositanti ammonta a L. 1,163,327,287,41.

Colto da malore. Nel pomeriggio d'ieri il vigile Scoda trovò disteso a terra un povero vecchio di 65 anni, certo Antonio Bortolotti abitante in via Villalta, ch'era stato colpito da improvviso malore.

Venne accompagnato con una vettura all'Ospitale.

Scuola d'Arti e Mestieri

Una circolare della Società Operaia Gen.

Essendo prossima l'apertura delle scuole serali d'Arti e Mestieri, la Direzione della Società Operaia Generale ha diramato una circolare diretta ai genitori, ai proprietari di stabilimenti industriali, laboratorii ed officine, affinchè invitino i figli e dipendenti ad iscriversi alla scuola stessa.

Nella circolare si raccomanda pure di sorvegliare i ragazzi affinchè abbiano un contegno corretto nell'entrare e nell'uscire dalla scuola, evitino schiamazzi per le vie, non lancino sassi e non commettano altre monellerie.

A questa circolare è unito un cartello con queste norme da affiggersi nei laboratori.

Coraggioso atto di una guardia daziaria

Una bambina di nove anni, certa Maria Mainardis di Dante, meccanico, si trovava ieri verso le ore 16.15 a lavare dei panni nel canale del Ledra, nei pressi della barriera daziaria di Porta Villalta.

Ad un certo punto alla Mainardis sfuggì di mano un grembiale che tosto venne trascinato dalla corrente, e la ragazza si mise a correre sul margine della scarpata coll'intendimento di riprendere quel pezzo di tela.

Ma ad un tratto, per le accidentalità del terreno, la piccina perdette l'equilibrio, cadde col capo all'ingiù nell'acqua e scomparve.

Fu un grido acutissimo delle donne che stavano lavando e di quanti passavano per la via che richiamò l'attenzione della guardia daziaria Edoardo Artuso, in servizio alla barriera Villalta.

Il bravo agente fu di corsa sul luogo e spiccato un salto — così com'era vestito — si gettò nell'acqua.

Quanti assistevano a quella scena, videro l'Artuso che cercava colle mani il corpo della ragazzina scomparsa e ad un tratto osservarono che con grande sforzo sollevava una massa oscura.

Era il corpo della giovanetta che l'Artuso era riuscito ad afferrare e che portava a riva.

La bambina aveva bevuto molta acqua che l'agente daziario gliela fece restituire, constatando ch'era fuori di ogni pericolo.

Pochi secondi di ritardo da parte dell'Artuso nel compiere l'atto coraggioso e non avrebbe tratto a riva che un cadavere!

La Mainardis potè recarsi da sola a casa sua, in Via Micesio N. 1; immaginarsi lo spavento dei genitori nell'apprendere che la piccina era stata in pericolo di vita e la loro gioia nel riaverla sana e salva a casa.

Il nobile atto della guardia Artuso merita il più vivo elogio.

Quale sospetto autore di furto venne stamane arrestato dalle guardie di P. S. Fortunati e Città certo Dalla Negra Adamo d'ignoti, d'anni 18 abitante in Via Villalta N. 88.

Costui, verso la fine del mese decorso, si prestò come facchino nel trasporto della mobiglia pel cambio d'abitazione di due signore, le quali nel domani s'accorsero che da una valigietta mancavano alcuni oggetti d'oro.

Il dott. Contin Vice Commissario sottopose il giovanotto ad un lungo esame malgrado il quale però non fu possibile stabilire la responsabilità del Dalla Negra nel furto avvenuto.

Venne egualmente denunciato all'autorità giudiziaria e rilasciato in libertà provvisoria.

Padiglione Zamperla. Continua il successo delle rappresentazioni drammatiche da parte della Compagnia Zamperla che agisce in un comodo Padiglione in Piazza Umberto I.

Ieri sera venne dato il dramma « Le due orfanelle » interpretato egregiamente da tutti gli artisti della compagnia che furono assai applauditi.

Seguì una brillantissima farsa da far sbellicare il pubblico dalle risa: parte principale vi ebbe, e non occorre dirlo, quella macia di Momoleto.

Questa sera nuova rappresentazione.

Ringraziamento. L'Amministrazione dell'Ospizio Cronici, mentre porge speciali ringraziamenti alle famiglie Mucelli e Marcialis, ed ai sigg. Piccinini Elena e fratelli, Treleani P., Tosolini P. ed altri, che nello scorso settembre generosamente si ricordarono di questa Opera Pia, si augura che il nobile esempio venga seguito.

Note agricole

Per avere vini molto colorati

Fra i mezzi più efficaci per ottenere vini colorati c'è quello delle ripetute ed energiche follature. Abbiamo più volte sperimentato questo metodo e sempre ne ottenemmo buoni risultati. Il follatore deve sempre essere adoperato da un robusto operaio, « e non si deve mai follare senza prima accertarsi che i graspi galleggianti siano sanissimi e senza muffe o odor di aceto ». Le follature più efficaci per rialzare il colore del vino sono quelle che si fanno allorquando la fermentazione tumultuosa sta per cessare, ed il mosto ha già un po' di sapore vinoso: noi usiamo allora follare energicamente, rituffando tutti i graspi per tre o quattro volte in 24 ore, ma sempre coll'avvertenza di esaminare prima se sono o no sanissimi. Il liquido contiene dell'alcool acidulato, e perciò discioglie molta enocianina; è per questo che giovano tanto quelle follature tardive. Esse però non dovrebbero effettuarsi allorquando si volesse ottenere un vino più delicato (cioè meno aspro e tinto) per la esportazione in bottiglie.

Per accrescere il colore del mosto o del vino si possono anche adoperare le fiocine o pellicole degli acini. Si prendono pertanto le sole buccie di uva nerissima (si scartano perciò i semi ed il graspo) e si pongono in un botticello, od in qualsiasi altro recipiente, di capacità più o meno grande a seconda che si ha più o meno vino da colorare; quando il vaso è ripieno per un terzo, vi si versa sopra del vino acidulato con acido tartarico alla dose di circa il 2 per mille (2 grammi per litro): indi si chiuda il recipiente Dopo 2, 3, più mesi — a seconda delle circostanze — si avrà una tinta che si potrà mescolare al vino nell'atto dei primi travasamenti; essa ne aumenterà sensibilmente il colore, e con ciò il prezzo.

Si avverta poi di tenere sempre ben chiuso il vaso, e si pratichino le usali colmature, perchè la soluzione di materia colorante, si ricopre facilmente di muffe. Siccome aderenti alle buccie vi ha pure, massime quando l'uva è ben matura, dello zucchero, così si sviluppera nei primi giorni in detto recipiente un po' di fermentazione alcoolica; allora si lascierà un po' di sfogo all'acido carbonico, a meno che non si avessero vasi robusti — di quelli che usansi pei vini forzati — nel qual caso si potrà chiudere tosto ermeticamente il botticello. Sotto cotale pressione l'acido carbonico si scioglierà nel liquido, il che di certo non gli nuocerà.

Se la tintura di enocianina non risultasse troppo limpida, sarà cosa prudente filtrarla prima di mescerla al vino all'atto dei primi travasamenti.

Havvi un altro metodo con cui si trae partito delle uve buone che, anche in annate poco favorevoli alla maturazione, non mancano nelle cantine. Queste uve buone si pigiano con cura e si pongono a fermentare coi loro graspi in una botte. Al momento della svinatura (il vino si separa e si lasciano nella botte solo le parti solide) o subito dopo la medesima si svina una botte od un tino contenenti vino scolorato, perchè d'uve non bene mature, o di qualità povera di enocianina; questo mosto-vino, che dovrebbe essere ancora un po' dolce, si va a versarlo senz'altro sui graspi e sulle buccie non torchiati entro la botte della prima svinatura, si fa una buona follatura e si lascia che su di essi rifermenti. Cessata la rifermentazione si colma la botte e si chiude ermeticamente, salvo un piccolo tappo nel mezzo del coperchio del cocchiume.

Si praticano le colmature e si lascia macerare il vino per un mese o due: durante questo frattempo si scioglie in esso molta materia colorante, nonchè del tannino, o acido tannico, dei semi e dei graspi; il vino diventa limpidissimo ed ottimo per certi negozianti, quantunque abbia il sapore del graspo contratto a causa della macerazione: ma questo sapore non riesce sgradevole a molti fra i bevitori della classe popolana, quindi è che il detto vino viene a vendersi certamente con profitto, come l'esperienza giornaliera c'insegna.

Per la rifermentazione esso non avrà acquistato soltanto del colore, ma si sarà arricchito di un po' di alcool, di eteri, nonchè di materie estrattive, in maniera che si farà grande onore sull'umile tavola della bettola.

Fra i metodi a caldo merita di essere ricordato quello in uso talora a Monferrato. Entro grosse caldaie — quelle che servono a fare il bucato vanno bene — si mette a scaldare fino a 80° c. (non fino alla bollitura, che si provocherebbe il gusto di cotto) mosto, graspi e buccie. Per 15-25 minuti mantenuti a quella temperatura, sempre mescolando, si versano poi nelle botti da migliorare. Ma è sistema preferibile quello proposto da Ottavio Ottavi.

Si prendono delle buccie di uva nera assai colorata, si pongono — umide di mosto — in un recipiente di terra e si riscaldano a « bagno maria » (cioè entro l'acqua bollente di una grande caldaia); dopo 2 giorni circa di questa prolungata bollitura, durante la quale si mescolano le buccie più volte, e si ha una diminuzione di volume molto sensibile ed infine una pasta colorante, che si usa sciogliendola in una miscela di acqua, alcool e acido tartarico in base ai principî esposti più sopra, oppure nel vino stesso Avuta la soluzione, si unisce tosto alla massa del vino chiaro La pasta, se ben conservata, in recipiente ermeticamente chiuso, non si altera, e può servire quando che sia ai bisogni dell'enologo essa non contiene tutte le buccie disfatte, ma solo una grande parte; vuol dire dunque che ne rimangono di quelle non disgregate. Ma ciò poco monta.

Per determinare la dose della tintura — dose che cambia a seconda dei vini — conviene fare saggi in piccolo su determinate misure.

A. Marescalchi

Cronache Provinciali

Cividale

Le gravi conseguenze di una ribaltata

2. Quel tal Morgutti Valentino di Francesco d'anni 45, domestico della Ditta Angeli, che l'altro giorno ribaltò nei pressi del foro boario, come vi abbiamo relazionato, venne ieri ricoverato d'urgenza all'ospedale per tetano. Il poverino versa in gravi condizioni e malgrado le diligenti cure e premure del chirurgo dott. Sartogo, si dispera di salvarlo.

Altra disgrazia

Ieri pure venne ricoverata d'urgenza nello spedale la signora Podrecca-Foramiti Maria per lussazione completa della spalla destra, riportata per caso accidentale.

Ne avrà purtroppo per parecchio tempo.

NOTE E NOTIZIE

La libertà statutaria d'Italia

Il questore di Roma proibisce il Comizio di protesta per gli eccessi croati.

Telegrafano da Roma che il questore ha proibito il comizio pubblico indetto per domani in segno di protesta contro i fatti di Fiume, di Zara, di Pola e di Trieste.

In seguito a tale divieto, il Comitato organizzatore, d'accordo coll'Associazione Trento e Trieste, sezione di Roma, ha deciso di organizzare un comizio privato.

Le previsioni intorno al congresso socialista

Si calcola che al Congresso socialista saranno rappresentati 12 000 integralisti, 9000 riformisti e 7000 sindacalisti; delle 1280 sezioni saranno rappresentate 950. Si dice che gli sforzi dei sindacalisti tenderanno a scindere i riformisti in modo da evitare la vittoria degl'integralisti.

Il Congresso socialista verrà inaugurato solennemente nella Casa del popolo sabato sera.

Una congiura di guardie

Il *Tagblatt* ha da Pietroburgo: Il generale Dieduliu propose al granduca Nicola di congedare tutte le attuali guardie del corpo e di licenziare tutti i servitori addetti al palazzo di Peterhof perchè tutti sospetti di far parte d'una congiura contro la czar.

Il dramma "L'assassinio Bonmartini,,

La *Patria* di Roma è informata essere imminente una circolare del ministro dello interno ai prefetti per richiamare le disposizioni vietanti la riproduzione teatrale di fatti che rivestono carattere politico intimo capaci di turbare la coscienza pubblica.

La *Patria* crede che essa sia ispirata dall'annunzio del dramma sull'assassinio Bonmartini.

La rubrica del curioso

Il giuramento dei polacchi.

In una privata riunione che ha avuto luogo a Kosten, i polacchi hanno giurato a Dio di non pregare in tedesco. Ecco il giuramento prestato: « Giuro per me davanti a Dio onnipotente e davanti a voi, padri di famiglia, che non permetterò ai miei figli di prendere parte alla istruzione religiosa data in tedesco e di pronunciare il *Pater Noster* in lingua tedesca. Credo che questo giuramento piacerà a Dio, infinitamente buono e che ci aiuterà a compiere questo voto ».

La biblioteca di Napoleone

Napoleone I. aveva una biblioteca destinata ad accompagnarlo in tutti i suoi viaggi e le sue spedizioni: circa un migliaio di volumi in dodicesimo, rilegati in marocchino e allineati entro scaffali trasportabili ricoperti di cuoio.

Un catalogo dava modo al proprietario di trovar immediatamente il volume che desiderava.

Distribuita per materie, la biblioteca conteneva 40 volumi sulla religione, fra cui la Bibbia e il Corano, 40 di poesia epica, fra cui Omero, Lucano, Tasso, 40 di letteratura drammatica (escluso assolutamente le comedie), le cose migliori di Racine, di Corneille, di Voltaire, 60 volumi d'altri generi di poesia, 60 volumi di storia, fra cui i « Discorsi sulla prima Deca di Tito Livio » del Macchiavelli, ecc.

La luna e la temperatura

Il meteorologo inglese Mac Dowal ha studiato a Greenwich per quindici anni, fra il 1890 e il 1904, i possibili rapporti fra le giornate fredde e le fasi lunari, e ha trovato quanto segue:

La settimana di plenilunio è la più fredda: 230 giorni freddi nell'intero periodo - quella dell'ultimo quarto, la più mite: 163 giorni. La settimana di luna nuova, ha dato 180 giornate freddo e il primo quarto 221.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

La moglie e tutti i congiunti del povero *Franceschinis Vittorio*, commossi per le tante manifestazioni di rimpianto avute in questa dolorosissima circostanza, mandano dal cuore i più vivi ringraziamenti alla Spett. Giunta Municipale per la partecipazione ai funebri e per le disposizioni emanate affinchè questi avessero a riuscire così commoventi e solenni; ai Corpi delle Guardie di Città, dei Vigili Urbani e Rurali, dei Pompieri, delle Guardie daziarie e degli Spazzini, alle rivendugliole di Piazza S. Giacomo, agli impiegati municipali. Agli amici e conoscenti tutti, che vollero testimoniare colla loro presenza ai funerali, o mandando torcie e fiori, di quanto affetto e di quanta stima era circondato il povero estinto. Un ringraziamento speciale inviano inoltre al vigile Monaro, che con si nobili parole porse l'estremo saluto all'adorato *Vittorio*.

SAPOL
A. Bertelli & C.
REQUISITI chimico-igienici
Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva, la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.
IMPRESSIONE come di carezza
Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.
PROFUMO soave, delicatissimo
Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.
MANI aristocratiche
Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.
ECONOMIA senza confronti
Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.
Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni.
L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto,
dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza - MILANO, via Paolo Frisi, 26

Per la Cura dei CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA ecc. usate
CHININA-MIGONE
l'Acqua CHININA - MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.